

Ricordi romani (1)

Analisi della distribuzione dello sforzo di Otis Davis, che mezzo secolo fa vinse la medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Roma nei 400 metri piani con il nuovo primato del mondo di 44.9

Marco Martini

Secondo i più recenti studi¹, nei 400 piani la velocità massima viene raggiunta entro i primi 100 metri, poi decresce progressivamente in maniera più o meno marcata. Non era così per Otis Davis, che mezzo secolo fa vinse la medaglia d'oro ai Giochi Olimpici diventando il primo uomo a correre il giro di pista in meno di 45 secondi.

Il suo cambio di ritmo

Suddividendo i 400 in 8 frazioni di 50 metri, Davis raggiungeva il top della sua velocità nella sesta frazione. Riportiamo alcune testi-

monianze che lo provano. Nella semifinale dei Giochi Olimpici, Otis «vinse con il nuovo primato olimpico di 45.5 con un improvviso cambio di velocità ai 250 metri»². Nella finale olimpica «poi Davis muta ritmo in curva; va innanzi con la sua corsa strana, buttando avanti le gambe, le ginocchia alte e il busto rovesciato all'indietro»³. Sempre sulla 'rosea', in sede di analisi olimpica: «Davis cambia marcia ai 250 metri. Eleva il ritmo in curva lasciando di ghiaccio gli avversari»⁴. Ai campionati assoluti statunitensi 1961, ultima gara di 400 metri di

Otis: «Lanciato il suo anticipato spunto finale con cui aveva battuto Kaufmann a Roma nell'ultima curva, Davis si è ritrovato con 5 yards di vantaggio sul secondo, che è parzialmente riuscito a mantenere sul rettilineo»⁵.

Dal basket all'atletica

Iscrittosi tardi all'università dell'Oregon, sin da ragazzo si era dedicato con buoni risultati alla pallacanestro, ma all'università il coach di atletica Bill Bowerman vide in lui buone potenzialità e lo invitò a provare lo sprint. Era il 1958, e Otis aveva 26 anni. Pur continuando a giocare a basket, fece buoni progressi nel 1959, quando si dedicò ai 400. Nel 1960 non era comunque tra i tre atleti pronosticati dalla rivista statunitense «Track and Field News», numero di giugno, per staccare il biglietto per Roma. Qualificatosi per il rotto della cuffia per le Olimpiadi (3° ai Trials con lo stesso tempo del 4° classificato), nei pronostici per i Giochi della stessa rivista, preparati da 6 esperti, due gli pronosticarono una medaglia di bronzo, due un quarto posto, uno lo mise al sesto posto, un altro neanche finalista. Tutti gli riconoscevano enormi potenzialità, ma era la sua azione di corsa che non convinceva. Eccone alcune descrizioni tratte dai quotidiani italiani nei giorni dei Giochi. «Negli ultimi metri Kaufmann ha cercato di recuperare quel metro di distacco, ma Davis ha risposto, imprimendo alla sua andatura animalesca un ultimo scomposto ondeggiamento»⁶. «Otis era molto brutto per il modo in cui correva, tutto rovesciato all'indietro con le spalle, tutto avanti con le ginocchia a cercare il terreno come

I 400 piani di Roma 1960

atleta	corsia	200m	300m	400m
Davis (USA)	4	21.8	32.6	44.9
Kaufmann (GER)	2	21.8	33.3	44.9
Spence (SAF)	5	21.2	33.1	45.5
Singh (IND)	6	21.8	33.4	45.6
Kinder (GER)	7	22.1	33.5	45.9
Young (USA)	3	22.0	33.1	45.9

un asfissiato cerca l'ossigeno»⁷. «Il suo busto è talmente rovesciato all'indietro che sembra seduto sulla poltrona di un barbiere»⁸. Lo stesso Otis era sempre stato scettico sulle sue possibilità. Un anno prima di vincere l'oro olimpico, sempre citando dalla rivista «Track and Field News», si era rivolto a Bowerman nei seguenti termini: «Non riuscirai mai a fare di me un corridore».

Il segreto di Otis

Come interpretare questa singolare caratteristica del fuoriclasse statunitense, quello scatto ai 250 che la letteratura specializzata americana definiva «surge», con un vocabolo cioè che si adopera per descrivere un'improvvisa tumultuosa onda che si leva sulle

acque abbattendosi sui più vicini malcapitati? Sorretto evidentemente da un sistema aerobico fuori dal comune, Davis raggiungeva il top della capacità di generare forza tra i 250 e i 300, ma la perdeva vistosamente negli ultimi 50 metri sia in termini di forza pura sia in termini di energia elastica. A cosa era dovuta questa peculiarità? Molto probabilmente non al sistema di allenamento, che era quello comune negli States all'epoca (ottobre/gennaio preparazione organica e fisica con carichi di lavoro assai leggeri rispetto a oggi; febbraio/maggio ripetute con tempi di recupero sempre più brevi; giugno/agosto mantenimento della forma; 4 o 5 allenamenti a settimana ognuno di 60/90 minuti). Le sue caratteristiche devono essere spiegate alla luce del fieno in-

camerato in cascina come giocatore di basket giunto però solo a tarda età a praticare atletica, e quindi con difetti ormai impossibili da correggere che rendevano la sua azione assai dispendiosa.

¹ AA.VV., La fatica nei 400 metri, AtleticaStudi n. 2 2009, pp. 20/21.

² Mark Butler, Athletics statistics book – Olympic Games, IAAF, Montecarlo 2004, p. 61.

³ Gian Maria Dossena, La Gazzetta dello Sport 7-9-1960.

⁴ Gian Maria Dossena, La Gazzetta dello Sport 14-9-1960.

⁵ Track and Field News, July 1961.

⁶ Gianni Falchi, Stadio 7-9-1960.

⁷ Renato Morino, Tuttosport 7-9-1960.

⁸ Gian Maria Dossena, La Gazzetta dello Sport 7-9-1960.

INTERNATIONAL AMATEUR ATHLETIC FEDERATION	
Founded in 1912.	President: J. S. Edström, Vesterås, Sweden. Hon. Sec.: Bo Ekelund, Norrköping, Sweden.
APPLICATION FOR A WORLD'S RECORD	
TO THE RULES AND RECORDS COMMITTEE:	
Dear Sirs: — Application is hereby made for World's Record in support of which the following information is submitted:	
Event	METRI 400 UOMINI
Record claimed	44" 9/10 (quarantaquattro secondi nove decimi)
Where held (Grounds, City, Country)	STADIO OLIMPICO - ROMA - ITALIA
Date and hour	6 settembre 1960 - ore 15.49
Name of Competitor, his Club and Country	DAVIS OTIS - U. S. A.
TIMEKEEPERS' CERTIFICATE	
We, the undersigned official timekeepers of the event above mentioned, do hereby certify that the time set opposite our signatures is the exact time recorded by our watches.	
Time 44"9 =	BORTOLOTTI ENRICO BOLOGNA (Italy) - v. Zamenhof, 7
Time 44"9 =	FAGNANI LUCIANO ANCONA (Italy) - v. Redipuglia, 5
Time 45"0 =	SCARAMEL LUCIANO TREVISO (Italy) - v. Fiumicelli, 34
STARTER'S CERTIFICATE	
I hereby certify that I was the starter for the event above mentioned, that it was a fair start and no advantage was given to or taken by claimant.	
SIVELLI CAMILLO	MODENA (Italia) - piazza Roma n. 34

MEASURER'S CERTIFICATE FOR TRACK	
We hereby certify that we measured the course over which the above event was held with a steel tape and that the exact distance is _____ meters _____ centimeters _____ yards _____ feet _____ inches _____	
the length of one lap is _____ meters _____ yards	
MODOTTI UMBERTO	Via Ledra 62 - UDINE
BUOLI ARIEGO	Via Flaminia 367 - ROMA
Name of Measurer	Address
FIELD JUDGES' CERTIFICATE	
We hereby certify that the measurement set opposite our signatures is exact as measured with a steel tape in accordance with Rules 6, 22, 26, — 40. of the I. A. A. F.	
We also certify that the field of the performance was level in accordance with above stated Rules and that the conditions of the field gave no unallowed advantage to the competitor, and certify that the implements used comply with the specifications of the Rules 55.—70.	
44"9/10 Bruno Mario	Milano, Via Domodossola, 29
44"9/10 Crivellaro	Padova, Via Lepanto, 4 bis
44"9/10 Pedrini Dante	Bologna, Via Bellacosta, 2
Distance or height	Address
CERTIFICATE OF SIX OFFICIAL WITNESSES	
We hereby certify that we were present at the time the above claimed record was made, that it was made in accordance with International Amateur Athletic Federation Rules, and hereby recommend it to the I. A. A. F. with our approval.	
Name of Official	Address
Name of Official	Address
Name of Official	Address
Name of Official	Address
Name of Official	Address
Name of Official	Address

Il verbale di omologazione del primato mondiale dei 400 metri piani ottenuto da Otis Davis ai Giochi Olimpici di Roma. Il sistema automatico, in funzione anche se non ufficialmente, rilevò il tempo di 45.07.

Ricordi romani (2)

La staffetta delle Tigerbelles

Marco Martini

Alle ore 15.25 del 7 settembre 1960, ai Giochi Olimpici di Roma, nella seconda batteria della staffetta 4x100 femminile, gli USA migliorarono il primato del mondo stabilito nel 1956 dall'Australia, abbassandolo da 44.5 a 44.4; il giorno dopo alle ore 17.55 vinsero la finale in 44.5, tempo leggermente peggiore per via di un ultimo cambio difettoso. Le 4 ragazze che si misero al collo la medaglia d'oro olimpica (nell'ordine di frazione Hudson, Jones, Williams, Rudolph) provenivano tutte dallo stesso club, la sezione atletica femminile di una università per soli studenti di colore sita nella zona sud della città di Nashville. Inaugurata nel 1912 come centro di apprendimento di tecniche agricole e industriali con il nome di Tennessee Agricultural and Industrial State Normal School, divenuta college nel 1922 (primi diplomi consegnati nel 1924), eliminato il termine Normal nel 1927, fu elevata al rango di università, sempre per soli afro-americani, nel 1951, e da allora è stata sempre conosciuta con il più sintetico nome di Tennessee State University, benché il nome ufficiale sia



s-d: Rudolph, Williams, Jones, Hudson sul gradino più alto del podio durante la premiazione della 4x100 ai Giochi Olimpici del 1960.



Ultimo cambio della 4x100 dei Giochi Olimpici 1960. Le due immagini mostrano chiaramente che a correre la terza frazione per gli Stati Uniti fu Lucinda Williams, e non Barbara Jones come riportato nel Rapporto Ufficiale dei Giochi.



Jean Patton accolta trionfalmente alla Tennessee State University al rientro dai Giochi Panamericani 1951, in cui vinse due medaglie d'oro e una d'argento. Sullo striscione, oltre al suo nome, stava scritto "La donna più veloce d'America".

rimasto fino al 1968 quello di Tennessee Agricultural and Industrial State University. Per la sezione femminile della squadra di atletica, una volta che ebbe raggiunto la fama, fu coniato il nome di battaglia di Tigerbelles, un composto



La squadra USA di atletica femminile ai Giochi Olimpici 1948 nel soggiorno del Southlands College di Londra. Tra di loro le due atlete di colore della Tennessee State University, Emma Reed e Audrey Patterson.

che univa un appellativo tipicamente femminile (belles) al nome della mascotte universitaria (la tigre); a inventare il nome fu Earl Clanton, responsabile della comunicazione del gruppo sportivo universitario. La stella del club, Wilma Rudolph, aveva pochi giorni prima vinto la medaglia d'oro olimpica individuale sia nei 100 sia nei 200 metri.

Gli inizi

Nel 1946 arrivarono al college due giovani nativi di Harrisburg, Pennsylvania. Uno, Tom Harris, in qualità di coach della sezione sportiva, l'altro, Edward Temple, come studente. Harris, in tempi in cui lo sport muliebre, soprattutto per le ragazze di colore, era ancora mal digerito, rilevò per il periodo 1947-50 la direzione del club sportivo femminile che era

stata, dal 1943 (inizio effettivo 1944) al 1945, di Cleveland Abbott. Questi aveva abbandonato l'incarico, portato avanti senza mai andare oltre le manifestazioni interne all'istituto e la partecipazione alle Tuskegee Relays, svolgendo la sua attività sul prato del college. Harris assunse l'incarico di allenatore in capo di tutto il gruppo sportivo, maschi e femmine, riuscì a far costruire un pistino di 300 yards, e portò ai Giochi Olimpici del 1948 due ragazze, Emma Reed (12^a nel lungo, nata nel 1925) e Audrey Patterson (3^a nei 200m, nata nel



Mae Faggs, ragazza grintosa e determinata che, in una conferenza tenuta a Roma il 2 ottobre 2010, Lucinda Williams ha pubblicamente ringraziato come "punto di riferimento per tutto il gruppo degli anni '50".

1926). Poi lanciò anche Jean Patton, che nel 1950 vinse i 100 ai campionati assoluti statunitensi, coinvolse Temple come suo assistente, e a fine 1950 abbandonò il Tennessee per divenire il responsabile sportivo di una università più importante, in Virginia. Temple, che si era appena diplomato con abilitazione all'insegnamento di educazione fisica, fu chiamato dal rettore che gli offrì lavoro e due mansioni (responsabile dell'ufficio postale del college e coach della squadra di atletica femminile) per 150 dollari al mese; Ed accettò, e nel frattempo continuò anche gli studi conseguendo, due anni dopo, la laurea in sociologia.

Nel 1951 Jean Patton vinse il titolo USA assoluto sui 200, e due medaglie d'oro (200 e 4x100) e una d'argento (100) ai Giochi Panamericani, disputatisi a Buenos Aires, ma nel 1952 incorse in un grave infortunio muscolare. L'università vantava ufficialmente due



Ed Temple con i nuovi acquisti del suo raduno estivo 1955. In alto da sinistra: Willye White, (Temple), Wilma Rudolph, Darlene Scott. In basso: atleta sconosciuta e Martha Hudson, capelli a caschetto, che regge il trofeo con la mano destra.



Una istantanea risalente al 1956 di una delle tante vincenti formazioni di staffetta schierate dalla TSU: s-d Faggs, Daniels, Rudolph, Williams.

sezioni sportive femminili, in atletica e basket, ma in realtà nel 1952 esistevano solo due ragazze che praticavano atletica. Non se ne diede pena Mae Faggs, una cocciuta negretta che aveva già al suo attivo diversi titoli USA, sia indoor sia outdoor, nello sprint, e due partecipazioni ai Giochi Olimpici, nel 1948 e nel 1952 (sesta nei 100 e medaglia d'oro nella 4x100). Nata il 10 aprile 1932 a Mays Landing, nel sud del New Jersey, ma residente a New York nel quartiere Queens, dove aveva concluso i suoi studi scolastici alla Bayside High School, aveva praticato atletica con un club extrascolastico, il New York Police Athletic League. Nonostante gli avvertimenti dei genitori sulla possibilità, andando a sud, di imbattersi in problemi razziali, presentò domanda alle uniche due università esistenti nel Paese che concedevano borse di studio alle atlete, il Tuskegee Institute e la Tennessee State (in realtà ce n'era un'altra, l'università delle Ha-

waii, ma era troppo lontana). Trattandosi di un'atleta di valore mondiale, tutte e due le aprirono le loro porte, e Mae scelse Nashville "perché più comoda da raggiungere da New York". Quando si rese conto della situazione non si perse d'animo, e a detta del coach e delle atlete che arrivarono negli anni successivi, compresa la Rudolph, fu l'autentica trascinatrice della squadra, il punto di riferimento per tutte le nuove entrate fino al suo ultimo anno di permanenza e di gare, il 1956. "Fu per me una sorta di allenatore in seconda", dichiarò anni dopo Temple, che nel frattempo si stava dando da fare visitando una per una le scuole in cerca di altri talenti, e nel 1954, anno in cui divenne il responsabile anche del team di atletica maschile per la rinuncia di Clyde Kincaid, che l'aveva diretto dal 1951 al 1953, poté contare su 8 ragazze. Con un budget annuale di 300 dollari, la sezione sportiva femminile dell'università non poteva permetter-



Ed Temple, storico severo ma paterno coach delle tigerbellies dal motto "education before athletics".

si lussi, così viaggiavano con l'autobus; nei locali di ristoro, vi era una stanza per riposarsi unicamente riservata ai bianchi, e il solito trattamento discriminatorio per mangiare, quindi il team preferiva portarsi da casa i pasti per mangiare al sacco, e provvedere alle proprie necessità fisiologiche nei campi. Un sacrificio da compiere poche volte del resto, perché l'attività era, come detto, assai ridotta per lo sport femminile. L'unico meeting con gare di atletica femminile di tutto il sud degli Stati Uniti erano le già citate Tuskegee Relays, e poi c'erano i campionati nazionali. Ai campionati USA 1954 le otto ragazze di Temple si classificarono quarte nella classifica finale a squadre, e centrarono il loro primo record nazionale, nella staffetta 4x200 con Lucinda Williams, Isabelle Daniels, Cynthia Thompson (giamaicana) e Mae Faggs, in 1:45.2.

La scalata al vertice

Da studente Temple era stato un buon giocatore di football e un discreto velocista (9.7 sulle 100 yards e 21.5 sulle 220 yards in rettilineo). Logico quindi che il suo team fosse in principio centrato



Melbourne 1956, villaggio olimpico. Le 6 tigerbelles presenti a quei Giochi insieme al loro allenatore: s-d Faggs, Rudolph, Williams, Matthews, Daniels, White.



La formazione campione statunitense di 4x100 nel 1957 e 1958: s-d Daniels, soprannominata tweety (uccellino), Matthews (rinomata la guerra psicologica che perpetrava ai danni delle avversarie), Jones, ragazza che aveva sempre bisogno di essere spronata e incoraggiata, e la più concreta di tutte, la Williams.

soprattutto sulle velociste (o lunghiste-velociste); era ancora molto giovane (nato il 20 settembre 1927), e solo altri anni di studio ed esperienza gli avrebbero poi consentito di allenare con successo anche nelle altre specialità. Anni più tardi, in una intervista, rivelò di essersi documentato anche su testi europei. Convinto assertore dell'allenamento duro e giornaliero, fece compiere sin dagli anni Cinquanta, alle sue ragazze, alcuni mesi al ritmo di due sedute quotidiane (preparazione fisica al mattino presto, prima dell'inizio delle lezioni, e tecnica nel pomeriggio). Uno degli elementi chiave del successo di questo arcigno coach dal fare paternalistico tipico dell'epoca, fu l'introduzione dei raduni estivi. Agli inizi infatti, più che un esperto allenatore, era un infaticabile scout, e riuscì a ottenere il permesso per organizzare all'università dei raduni estivi ai quali invitava studentesse degli ultimi due anni scolastici pre-uni-

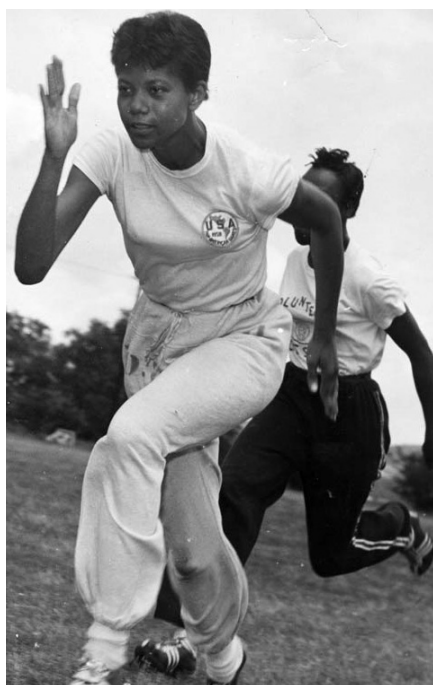
versitari, scovate nelle scuole del sud degli USA. Fu così che al primo raduno estivo da lui organizzato, nel 1954, invitò anche due 17enni che sarebbero poi state dei pilastri del team negli anni a venire: Isabelle Daniels, nata il 31 luglio 1937 a Jakin, piccolo centro abitato nel sud ovest della Georgia, e Lucinda Williams, nata il 10 agosto 1937 a Savannah ma cresciuta a Bloomingdale, estremità orientale della Georgia. Le ragazze, pur rimanendo studentesse nella loro scuola, entravano nel team di atletica di Temple già prima di frequentare la Tennessee State University, trascorrendo l'estate, cioè il periodo delle gare, nel campus universitario. Ciò consentiva anche di provare e riprovare i cambi delle staffette, specialità in cui la Tennessee State University spadroneggiò nei successivi campionati USA fornendo un contributo decisivo alla vittoria delle Tigerbelles nella classifica a squadre, ininterrotta dal 1955 fino al 1960. La staffetta veloce dei campionati USA 1955 schierò Martha Hudson, Williams, Daniels, Faggs.

La piccola ma esplosiva Hudson, nata il 21 marzo 1939 a Eastman, Georgia centrale, era l'unica delle 5 nuove ragazze invitate da Temple al raduno estivo 1955 che,



s-d Temple, Hudson, Williams, Daniels, Matthews durante la tournée europea dell'estate 1958.

pur essendo ancora studentessa alle High School, aveva già praticato atletica a buon livello, e quindi fu inclusa subito in prima squadra grazie al suo talento. Rimase nelle Tigerbelles fino a fine carriera, nel 1960. Non vi rimase invece fino alla conclusione degli studi (non gradiva le rigide regole instaurate da Temple a causa di una infanzia molto sfortunata) una nuova recluta che Temple avviò al salto in lungo, Willye White, nata il 1° gennaio 1939 a Money, contea di Leflore, Mississippi, che ebbe poi una carriera lunghissima e partecipò a ben 5 edizioni dei Giochi Olimpici. Ed ne era rimasto impressionato vedendola in azione in garette di sprint per i colori del Mississippi Valley College. Un'altra di quelle 5 ragazze del raduno estivo 1955 era una 15enne (nata a Saint Bethlehem, Tennessee, il 23 giugno 1940) della quale Temple aveva notato



Lucinda Williams (dietro) e Wilma Rudolph provano un cambio di staffetta (foto del 1959 o 1960).



Ed Temple con la giacca di responsabile del team femminile USA di atletica ai Giochi Panamericani 1959, con in mano un volume statunitense sulle Olimpiadi di Melbourne, e 4 delle ragazze impegnate ai Panamericani, s-d Daniels, Jones, Williams, Rudolph.

la velocità e la coordinazione vedendola giocare a basket alla Burt High School di Clarksville, Tennessee; si chiamava Wilma Rudolph. Ai Giochi Panamericani del 1955, due furono le Tigerbelles che vinsero la medaglia d'oro nella staffetta 4x100 con la squadra degli Stati Uniti, Daniels e Faggs, ma l'anno seguente ai Giochi Olimpici, Nell Jackson, responsabile del team femminile USA ai Giochi, compose la 4x100 con quattro Tigerbelles: Faggs, la new entry Margaret Matthews (nata il 5 agosto 1935 anche lei in Georgia, a Griffin, una lunghista-velocista già abbastanza quotata), Rudolph e Daniels. Le ragazze della Tennessee State University, che avevano vinto il titolo USA con 47.1 con la Hudson al posto della Matthews, guadagnarono la medaglia di bronzo con uno splendido record nazionale di 44.9. Nelle prove individuali olimpiche gareggiò anche la Williams, non impiegata in staffetta.

Ormai il club di Ed Temple era leader consolidato dell'atletica

femminile statunitense, e nell'autunno 1956 vi si iscrisse (e vi completò poi il classico quadriennale corso di studi universitari) anche la quotata velocista Barbara Jones, nata il 26 marzo 1937 e proveniente da Chicago.

Verso l'oro di Roma

Vinte le staffette dei campionati statunitensi 1957 in 47.0 e 1958 in 46.9 con la formazione Daniels, Williams, Jones, Matthews, le Tigerbelles ebbero modo, nel 1958, di compiere notevoli passi in avanti negli automatismi del loro quartetto perché la nazionale USA andò in tournée in Europa. Nel match con l'Unione Sovietica – schierando Jones – Matthews – Williams – Daniels, migliorarono il primato nazionale con 44.8 piegando nettamente le fortissime sovietiche, e vinsero poi anche contro la Polonia in 46.4. Nei due successivi match, contro Ungheria e Grecia, gli Stati Uniti trionfarono ancora schierando Martha Hudson al posto della Jones, rispettivamente con 46.5 e 47.5. Nel 1958, per la prima volta, Ed Temple fu al loro fianco come direttore tecnico della Nazionale



1965. Ed Temple, ormai famoso, riceve alla sua università la visita del campione del mondo di pugilato (pesi massimi) Cassius Clay.

femminile, nomina più che meritata visti i risultati che otteneva da anni con il suo team. E nel 1959 Ed venne riconfermato come responsabile tecnico della Nazionale femminile, sia nell'incontro casalingo contro l'Unione Sovietica, sia ai Giochi Panamericani, disputati a Chicago. Vinto il titolo USA con Hudson, Daniels, la rientrante (dopo maternità) Rudolph, e la Williams in 47.5 il 28 giugno, a metà luglio a Filadelfia, il quartetto Daniels, Matthews, Jones, Williams fu piegato, 45.0 contro 44.8, dalle sovietiche. Ai Giochi Panamericani bastò loro un 46.4 per imporsi (Wilma Rudolph, infortunatasi durante USA-URSS, corse solo i 100 finendo seconda, e la staffetta dei Panamericani si schierò con Hudson, Daniels, Jones, Williams).

Se le Tigerbelles erano libere di girare il mondo per gareggiare, non si deve credere che si giovassero di particolari "sconti" da parte della Tennessee State University, che aveva sempre imposto loro un buon profitto negli studi come condizione *sine qua non* per poter praticare l'atletica.



s-d Hudson, Williams, Rudolph, Jones a passeggio a Roma per Trinità dei Monti nel 1960.

Successi individuali delle velociste allenate da Ed Temple fino all'anno 1960

Campionati USA

50 o 60: Daniels 1955, 1956; Jones 1957, 1958; Daniels 1959.
100: Patton 1949, 1950; Faggs 1955, 1956; Jones 1957; Matthews 1958; Rudolph 1959, 1960.
200: Patton 1951; Faggs 1954, 1955, 1956; Daniels 1957, 1959; Williams 1958; Rudolph 1960.
lungo: Matthews 1956, 1957, 1958, 1959.

Selezioni olimpiche

1956: 100 Daniels, 200 Faggs, lungo Matthews.
1960: 100 Rudolph, 200 Rudolph.

Campionati USA indoor

50 o 60: Daniels 1955, 1956, 1957, 1958; Rudolph 1959, 1960.

Giochi Panamericani

60: 1959 Daniels; 100: 1959 Williams; 200: 1951 Patton, 1959 Williams.

Incontri internazionali

URSS-USA 1958: 100 Jones, 200 Williams; POL-USA 1958: 100 Jones, 200 Daniels; UNG-USA 1958: 100 Daniels, 200 Williams, lungo Matthews; GRE-USA 1958: 100 Daniels, 200 Williams; USA-URSS 1959: 100 Jones, 200 Williams.

Primati mondiali

100: 1960 Rudolph 11.3; 200: 1960 Rudolph 22.9.

Primati USA

100: 1960 Rudolph 11.5, 11.5, 11.3; 200: 1958 Daniels 23.9, 1959 Williams 23.4, 1960 Rudolph 22.9; lungo: 1956 Matthews 5.89, 1956 Matthews 6.02, 1956 White 6.09, 1958 Matthews 6.12, 1958 White 6.16, 1958 Matthews 6.18.

Le velociste del gruppo di Ed Temple ai Giochi Olimpici (fino al 1960)

Daniels: 1956 4^a 100m, 3^a 4x100m

Faggs: 1948 (non ancora una Tigerbelle) eliminata batterie 200m; 1952 (non ancora una Tigerbelle) 6^a 100m, eliminata batterie 200m, 1^a 4x100m; 1956 eliminata batterie 100m, eliminata semifinali 200m, 3^a 4x100m

Jones: 1952 (non ancora una Tigerbelle) 1^a 4x100m; 1960 eliminata semifinali 100m, 1^a 4x100m

Matthews: 1956: eliminata qualificazioni lungo, 3^a 4x100m

Rudolph: 1956 eliminata batterie 200m, 3^a 4x100m; 1960 1^a 100m, 1^a 200m, 1^a 4x100m

White: 1956 2^a lungo; 1960 (non più una Tigerbelle) 16^a lungo

Williams: 1956 eliminata batterie 100m; 1960 eliminata semifinali 200m, 1^a 4x100m

In vista dei Giochi Olimpici di Roma, le Tigerbelles che rappresentavano gli Stati Uniti si presentarono con un solo test agonistico al loro attivo, la vittoria agli assoluti USA in 46.1 (naturalmente ai campionati nazionali continuavano a vincere anche la 4x200, allora parte del programma), ma venivano considerate comunque favorite. Inoltre, per la prima volta ai Giochi Olimpici (e la cosa si ripeterà anche nel 1964), Temple fu al loro fianco come responsabile tecnico della Nazionale femminile. Al contrario di quanto riportano il rapporto ufficiale dei Giochi Olimpici 1960 e altri libri storico-statistici, l'ordine delle frazioniste a Roma fu il seguente: Hudson, Jones, Williams, Rudolph. Per l'ennesima volta le Tigerbelles cambiavano la distribuzione delle quattro componenti, ma l'affiatamento tra tutte le ragazze di Temple era tale che potevano permetterselo. Vinsero e, come detto, in batteria stabilirono anche il nuovo primato mondiale. Poi corsero altre due volte, il 12 settembre ad Atene vincendo un meeting in 47.8,



s-d Rudolph, Williams, Jones, Hudson con le medaglie d'oro subito dopo la premiazione della 4x100 ai Giochi Olimpici del 1960.



Roma 1960. Wilma Rudolph (in ciabatte) e Barbara Jones (occhiali) a passeggio per il villaggio olimpico.

e il 15 settembre a Londra aggiudicandosi lo scontro con le ragazze del Commonwealth in 46.1.

Tutte le atlete da noi qui citate lasciarono il gruppo delle Tigerbelles nel 1960 o prima ad eccezione di Wilma Rudolph, che vi rimase per altri due anni. Le Tigerbelles continuarono a mettersi in luce, soprattutto nello sprint, ma nelle successive edizioni dei Giochi Olimpici, nella staffetta 4x100, non riuscirono a schierare, poiché non qualificate alle selezioni, mai più di due atlete. Il fenomeno di una vittoria olimpica con un quartetto composto tutto da atlete dello stesso club non si ripeté più.

Le Tigerbelles sono state e continueranno a essere considerate da molti un simbolo dell'emancipazione femminile. Niente di più errato. Queste ragazze non si sono mai interessate di problemi sociali o politici, anche negli anni '60 e '70, i più movimentati per la lotta dei diritti civili della donna, ma hanno pensato solo a studiare e allenarsi sodo. L'atletica è stata per loro una divertente e gratificante esperienza umana, vissuta con una gioia dalla quale è scaturita poi, sono parole pronunciate da Lucinda Williams il 2 ottobre 2010 a Roma durante un convegno organizzato dall'American Academy of Rome, "la forza di donare il meglio di noi stesse a tutti coloro che abbiamo incontrato nel prosieguo della nostra vita".

NOTA

Tra i tanti libri, annuari, riviste e siti web consultati segnaliamo come essenziali le seguenti opere: Tracey M. Salisbury, *First to the finish line: the Tennessee State Tigerbelles 1944/1994*, University of North Carolina, Greensboro NC 2009, e Tricard Louise M., *American women's track and field: a history 1895/1980*, Mc Farland & C, Jefferson NC 1996. Le fotografie sono in gran parte tratte dalla Walter S. Davis collection (Davis è stato rettore della TSU dal 1943 al 1968). Ringraziamo per l'aiuto fornito Marco Impiglia e Lucinda Williams.